

Nuova Rivista Storica

Anno XCVI, Gennaio-Dicembre 2012, Fascicoli I-III

Bollettino bibliografico: Schede

Storia moderna

S. BOTTARI, *Messina tra Umanesimo e Rinascimento. Il “caso” Antonello, le élites politiche, le attività produttive*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2010, pp. 230, € 22,00

Una rara eccezione nel panorama culturale messinese la figura di Antonello che spicca in una realtà attardata rispetto al resto dell'Italia? Si tratta di un quesito, già più volte posto dagli studiosi di diverse discipline, al quale questo saggio pensa di rispondere con una ricostruzione attenta della storia cittadina fra Quattro e Cinquecento. Una favorevole congiuntura di tipo ambientale, economico e commerciale - che raggiunge il suo culmine sotto il dominio di Carlo V e di Filippo II - ha la sua origine nelle produzioni agricole specializzate (agrumi, frutta, gelsicoltura), nell'industria serica e in quella saccarifera, nello sfruttamento di miniere e tonnare: tutte attività che alimentano un commercio che assurge a dimensioni mediterranee contribuendo a fare della città sullo Stretto un centro ricco e vivace. Di tale congiuntura beneficiano tutte le *élites* messinesi, compresi i *nobiles*, capaci di reinvestire i propri capitali non solo nell'acquisto di terre e feudi, ma anche in attività economicamente più remunerative. Dal punto di vista più specificamente culturale l'A. sottolinea la presenza dal Quattrocento delle scuole di lingua e letteratura greca, l'apporto di molti stranieri, la circolazione di idee e conoscenze tecniche, scientifiche e professionali, la produzione cartografica, il sorgere infine della prima università collegiata gesuitica d'Europa (1548). Un quadro dai colori vivaci, disegnato da una società aperta al mondo esterno, consapevole e partecipe dei grandi mutamenti che in ogni campo attraversano il mondo contemporaneo: quello in cui un grande artista può formarsi.

(L.M.)